

Garanzia dello Stato sui crediti per beni perduti all'estero: le osservazioni dell'ANCE.

7 Maggio 2007

Presso la Commissione Finanze del Senato, nell'ambito del Comitato Ristretto appositamente costituito, si è svolta il 3 maggio scorso, l'audizione informale dell'ANCE sui contenuti dei disegni di legge in materia di garanzia dello Stato sui crediti vantati da cittadini, enti ed imprese per beni perduti all'estero (DDL 934/S ed abb.).

La delegazione ANCE ha evidenziato in premessa il più vivo ringraziamento ai proponenti dei disegni di legge con i quali si dà finalmente piena tutela ai diritti delle imprese di costruzione per i crediti vantati dalle stesse nei confronti dei committenti libici.

I costruttori rappresentati da ANCE sono i primi ad aver compreso la grande importanza dell'equilibrio dei rapporti Italia-Libia e per questo nel tempo hanno assecondato tutte le proposte del nostro Ministero degli Affari Esteri, vedasi il Barter passato a ENI-BNL ed allargato a tutti i creditori italiani, la costituzione della società mista ALI con il Ministro Dini, gli accordi bilaterali, la transazione SACE finalizzata alla realizzazione del contratto Gas ENI/Libia NOC e la creazione di un nucleo di valutazione costituito da ALI ed UBAE per l'esame dei crediti vantati dalle imprese italiane.

L'Associazione ha evidenziato, altresì, che i costruttori, pur essendo la forte minoranza dei creditori italiani, rappresentano per l'entità degli importi la maggioranza dei crediti (15 aziende hanno il 60% dei crediti) e, pur avendo pagato considerevoli premi, non sono stati risarciti da SACE alla denuncia dei vari sinistri e si sono visti negare, dopo alcuni anni, il ristoro con l'appello della SACE alla clausola contrattuale della prescrizione del credito.

È stato, quindi, sottolineato, considerato che la vicenda si protrae da tempi ormai fuori da ogni ragionevole previsione, che i costruttori potrebbero subire ulteriori ingenti danni in ordine agli interessi nonché in relazione all'anomalo deprezzamento del dinaro libico, nel frattempo intervenuto, come sia importante addivenire a soluzioni che possano portare a buon fine la questione.

L'ANCE ha, pertanto, espresso l'auspicio che i disegni di legge in discussione attinenti la problematica (DDL 934/S, 1116/S e 1284/S), che non dovrebbero essere eccessivamente onerosi considerate le offerte libiche già ventilate, siano approvati il più rapidamente possibile.

Si allega il documento ANCE consegnato in Commissione.

165-Documento audizione ANCE.pdf [Apri](#)